Le prime rappresentazioni

La ballata del soldato

Questo di Grigori Ciukrai è il film che a Cannes (e lo scrivemmo allora esplicitamente) avrebbe meritato il massimo riconoscimento da parte della giuria. E non solo perché riscosse unanimi e entusiastici consensi, ma perché si staccava da tutti gli altri film in concorso per la sua portata morale: per l'idea che lo anima e per il pudore e la misura con cui quell'idea (la guerra come negazione del libero sviluppo della personalità umana) è svolta. *La ballata del soldato* non è, si badi bene, un film a tesi (com'era, per esempio, un altro film di grande impegno contro la guerra, *Orizzonti di gloria* dell'americano Stanley Kubrik). E', piuttosto, un attento scandaglio all'interno dei sentimenti di un giovane soldato, Alioscia, osservato da vicino nei cinque giorni di una straordinaria licenza. Al termine del viaggio (che non è soltanto un viaggio materiale, attraverso le stazioni bombardate, i profughi, la popolazione civile mobilitata e attraverso lo sconfinato paesaggio russo ma è anche un viaggio ideale nelle pieghe più segrete di un giovane, uno dei tanti, colto nella massa come lui: intenta alla stessa fatica per sopravvivere e per difendere la propria terra dall'invasore), lo spettatore si trova ad amare Alioscia, e a desiderare che l'assaggio di vita, da lui assaporato in quella breve licenza, prenda corpo nei lunghi giorni della sua vita futura. E, invece, no. La guerra lo rivuole. E quando si allontana dal suo villaggio, sulla strada bianca di polvere tra i campi, sappiamo che per lui non c'è ritorno: che la sua storia si perde dietro le nubi di calore di un orizzonte d'estate.

Sentite che un tema come questo non è il tema del cinema commerciale, e neppure di quel cinema, ancora capace di darci prodotti stimolanti, ma che limita la propria indagine ai dati di costume, ai vizi, alle eccentricità (spesso emblematiche) della società alienata. Con *La ballata del soldato*, siamo nel cuore del problema che gli uomini di questa nostra epoca sono chiamati a risolvere: il problema della pace e della guerra, la cui alternativa mette in gioco concretamente il destino della ragione umana e della civiltà. Questa, dunque, è la strada che il cinema dovrebbe battere con accanimento, non dando tregua allo spettatore, e costringendolo con la evidenza delle immagini a una presa di posizione, che non si esaurisca nell'ambito del gusto («il film mi piace» o «non mi piace»), ma lo obblighi, fuori dal cinematografo, nella vita, a operare una scelta di carattere morale e politico. Perciò ai registi che si mettono su questa strada chiediamo il massimo impegno anche sul piano dello stile. Perciò, vorremmo che Ciukrai, già tanto avanti nella conquista di un linguaggio visivo, rendesse il suo discorso ancora più scarno, liberandosi di certo lirismo che qua e là affiora, e rinunciando — lui, che sa raccontare per immagini — a certi espedienti meccanici, di derivazione letteraria.

La grande dote di questo giovane regista sovietico è l'amore per la realtà. Egli non parte da un'idea romanzesca della vita: ma da una osservazione attenta, meticolosa dei gesti nella vita, cui si accompagna una rara capacità di sintesi nella rappresentazione. Se amiamo *La ballata del soldato*, è anche perché Ciukrai ci ha saputo riproporre le immagini del suo Paese, come era negli anni terribili della guerra: un Paese che soffriva e che, al tempo stesso, era orgoglioso delle proprie sofferenze. Sì, perché erano *proprie*. E' la stessa sensazione che abbiamo provato l'altro giorno vedendo un documentario sovietico (realizzato con materiale di repertorio) sull'assedio e la resistenza di Leningrado. Ciò che colpisce è la fierezza di questa popolazione: quasi che il dolore per la morte disseminata ovunque, per le distruzioni, per gli stenti, si confondesse con l'orgoglio irriducibile di combattere *in proprio* per la propria terra, per la propria casa, per la *propria* fabbrica, per il *proprio* ideale di vita: il socialismo.

Non poca parte del fascino che *La ballata del soldato* esercita sul pubblico è dovuta alla maschera straordinaria di Vladimir Ivascov: un volto mobile, intelligente, ingenuo e appassionato su cui si disegna nel breve arco del racconto tutta la gioia di vivere di chi ha vent'anni, e guarda per la prima volta gli occhi di una donna. Ammirata anche la dolce Ya. Savina.

Giunto sui nostri schermi sull'ondata dei consensi ottenuti a Cannes, *La ballata del soldato* dovrebbe conquistare anche gli spettatori italiani, portando nelle nostre sale una testimonianza di alta moralità civile. Decretare, con larga affluenza di pubblico, un caldo successo al film di Ciukrai significa appoggiare, implicitamente, quelle forze che anche in Italia si battono per un cinema impegnato sul piano delle idee.

E. M.

Frontiere in fiamme

Dal popolare e fortunato romanzo di Kenneth Roberts *Passaggio a Nord-Ovest* è stato tratto un film diretto da King Vidor, e di quel film l'estate scorsa abbiamo visto un mediocre rifacimento. *Frontiere in fiamme* è la seconda parte del remake promosso da allora fa, e non a caso viene presentato nella stagione calda, la più propizia ai brutti film. Non occorre dire che se fosse dipeso dalla nostra volontà, il secondo capitolo di *Passaggio a nord-ovest* non sarebbe mai apparso sugli schermi, ma dato che la Metro Goldwyn Mayer detiene i diritti di riproduzione del libro di Roberts e questi diritti desidera sfruttarli al più possibile, non ci resta che rassegnarci di fronte alla prospettiva di sorbirci il best-seller, consacrato ai Rangers, in edizione a puntate. Eroe ardimentoso di *Frontiere in fiamme* è l'imbattibile maggiore Rogers, il quale, durante un'audace missione, cade prigioniero dei francesi ed è rinchiuso in un campo di concentramento, da cui uscirà per portare il suo granello di sabbia alla causa delle fiammanti «Giubbe rosse». Malgrado la trama quasi invisibile, nel corso dello svolgimento, si spara e si picchia molto, sostituendo l'intelligenza con le pirolette e i pugni. Maestosi, nella loro eterna bellezza, i monti, i boschi e il lago del Canadà, stanno a guardare la messa in scena, arrangiata frettolosamente, e imputabile a George Waggner e a Jacques Tourneur. Keith Larsen, Buddy Ebsen, Don Burnett e Tessa Elz sono gli interpreti principali.

Vice

NEW YORK — Attori e produttori hanno raggiunto un accordo che permette la composizione della vertenza dalla quale aveva avuto origine lo sciopero degli attori di Broadway. Nella telefoto: Vivien Leigh e Rex Harrison partecipano al «referendum» che è stato indetto dai sindacati sull'accordo raggiunto con gli impresari

Inaugurato a Spoleto il ciclo degli spettacoli di danza

Intelligenza e carica polemica nei « New American Ballets »

Un complesso costituito per le manifestazioni spoletine — L'intervento della voce umana e il fascino dei canti popolari — Pieno e spontaneo il successo

(Dal nostro inviato speciale)

SPOLETO, 10. — Il *New American Ballets* ha inaugurato stasera, al Teatro Nuovo, il ciclo degli spettacoli di danza, in programma al Festival dei due mondi. Si tratta di un complesso *ad hoc*, nuovissimo cioè, costituito appositamente per le manifestazioni spoletine. Lo compongono coreografi e ballerini (prevalentemente negri) di prim'ordine, i quali hanno riservato alle manifestazioni del Festival spettacoli in prima esecuzione per l'Europa.

Nell'insieme, dallo spettacolo brillante e assai applaudito, emergono le tendenze della moderna arte della danza americana. Da un lato, infatti, affiorano motivi (e sono i più simpatici e interessanti) derivati da tradizioni popolari, non sganciate peraltro dalla polemica razziale; dall'altro, si manifesta l'influenza delle più aggiornate esperienze europee. Sicché, anche la complessiva economia dello spettacolo risulta veramente determinata dal prevalere o meno del filone popolare. A sua volta lo spettacolo, svolto sempre sul filo dell'intelligenza e della bravura, può essere ricco d'insegnamenti. Non diciamo di *Entrance*, già noto, che è la trasposizione in chiave di danza della nota *ouverture* dell'opera *Donna Diana*, di Reznicek, realizzata dal coreografo Karel Shook con estroso brio, e che è servita a presentare la compagnia in una sorta di indiavolato e vertiginoso girotondo, ma diciamo di due composizioni coreografiche di Donald McKayle, legate a tradizioni popolari, e contrapposte a due balletti in chiave di astrattismo.

A Donald McKayle bastano *Games* (*Giochi*, cioè) pochi canti popolari, da lui stesso rielaborati a due voci (quelle di un uomo e di una donna), per aprire la fantasia a una delicata *suite* di danze. Sollecitato dalle due voci che si alternano o insieme sostengono i giochi, un gruppo di bambini, da sfogo all'ebbrezza dell'infanzia (due birattoli vuoti servono a vedere lontano meglio di un binocolo). Il ritmo de' canti sostiene quello delle danze, agilissime, sì giuste, divertenti, interrotte a un certo punto dalla paura. Una bambinetta in giallo (belli i colori — viola, verde, giallo — su quelli delicati della bella scena di Paul Bertelsen), tenta dal recinto dei giochi (quasi il recinto di una riserva), viene percossa da un poliziotto. Ritorna tra i suoi, disorientata e sconvolta, e i giochi (le danze, cioè) hanno fine. I bambini dovranno imparare la lezione contro quelli che mettono paura. Il balletto acquista così una intensa carica drammatica, accresciuta da quella che ci sembra la sua sostanziale novità: l'intervento cioè della voce umana e il fascino dei canti popolari. Può sembrare l'uovo di Colombo, ma il balletto *Meridian* è senz'altro una frittata. L'elegante coreografia di Paul Taylor rimane impigliata nella pseudo dodecafonia della musica di Morton Feldman. Una monotona successione di accordi dissonanti, su quali si celebra non senza solennità, una sorta di geometrico rito corsivo (proclisso e tolosetto come si conviene ai riti) nel corso del quale, tuttavia, non può non apprezzare la bravura dei celebranti: Gio stesso Paul Taylor, Akiko Kanda e Dan Wagoner soprattutto.

Dalla debolezza di *Meridian* ha ottenuto maggior rilievo il già citato McKayle, con *Rainbow round my shoulder* (L'arcobaleno circonda le mie spalle). Anche qui la musica è affidata alla voce umana, estesa in dimensioni corali. Un gruppo di prigionieri canta «Ho un arcobaleno intorno alle mie spalle». Ma l'arcobaleno è il piccone. Il coro e le danze, in un serrato crescendo, assumono toni d'invasamento e di ossessione nei quali si mescola il desiderio della donna (ma è piuttosto quello della «fedele consorte» cantato dai poeti greci) e l'ansia della libertà. La danza assume alla fine un carattere di sfida, e due prigionieri tentano la fuga. Le guardie li uccidono. La tragedia finale, compostissima, ha la plasticità d'una *Deposizione*.

L'ultimo balletto della serata, *Toccata for percussion*, è certo, all'apparenza, il più vistoso e ricco. L'estro coreografico di Herbert Ross, molto apprezzato anche l'anno scorso, si sbizzarrisce qui ad abundantiam, avvalendosi d'una divertente suite sinfonica di Carlos Chavez, in tre movimenti, affidato il primo ai timpani e ai tamburi, il secondo alla percussione melodica e il terzo all'insieme della batteria. Senonché, le belle scene e il variato gioco delle linee non proteggono abbastanza una certa debolezza delle danze. I ballerini troppo spesso meccanicamente ripetono in termini di danza il gesto che serve a suonare i vari strumenti. Un balletto può salire e piombare sul palcoscenico come sulla pelle dei timpani, la ballerina diventa un batocchio, quando dall'orchestra si leva un suono di campane. Ma la precisione degli interpreti e la loro superiore bravura oltrepassano codesti limiti e la *Toccata* si svolge lietamente. Pieno il successo, fitti gli applausi e le chiamate agli interpreti, tutti, il direttore d'orchestra Jorge Mester e del coro, Howard A. Roberts. Numerose le repliche: oggi (ore 21), domani (15,30) e nei giorni 16, 18, 19, 24 e 30 giugno.

ERASMO VALENTE

Il « Berliner Ensemble » a Parigi

Hitler e i gangster in un'opera di Brecht

E' « La resistibile ascesa di Arturo Ui » nella quale il trionfo del nazismo è visto in chiave di vicenda gangsteristica

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — *In questo momento si recitano di Brecht cinque opere diverse, in due differenti teatri, in francese e in tedesco. Il Berliner Ensemble presenta* Arturo Ui, La madre, Madre Coraggio e Vita di Galilei, al «Sarah Bernhardt», *nel quadro della stagione internazionale parigina che ormai è diventata una tradizione; la compagnia di* St. Etienne *diretta da* J. Dasté *(un teatro popolare che ha fatto le sue prove in provincia e le ha superate a pieni voti, come Planchon alla periferia di Lione) ha messo in cartellone all'*Odeon *«*Il cerchio di gesso nel Caucaso*». La compagnia di Dasté è seria affiatata e recita in francese, ma forse è più facile capire il messaggio di Brecht, e apprezzare tutte le sfumature del suo teatro, andando a sentirlo recitare in tedesco, dagli attori del Berliner Ensemble, anche se non si conosce una parola di questa lingua. Prodigio raro e sufficiente a dire le qualità eccezionali di questa compagnia, che la critica parigina non esita a classificare come la migliore del mondo.*

Il successo più clamoroso è stato quello ottenuto con La resistibile ascesa di Arturo Ui, *un'opera sconosciuta in Francia, che Brecht aveva scritto nel 1941 in America, ma che lui vivente non era mai stata messa in scena. E' la tragica commedia dell'itlerismo nel mondo dei gangster. Ogni personaggio ha un nome che suona simile a quello dei personaggi nazisti: Arturo Ui per Adolfo Hitler, Gicola per Goebbles, Giri per Goering.*

La scena si svolge a Chicago. Arturo Ui è un gangster che conquista il dominio della malavita grazie all'appoggio d'un trust di commercianti in cavolfiori. Fra truffe e assassinii il bandito finisce col diventare padrone di una città, poi di una altra; e altre ancora seguiranno.

Lo spettacolo è movimentatissimo, pieno di colpi di scena e recitato con sovrana maestria. Il critico del Figaro, *di solito sin troppo esigente e malevolo, ha scritto che ogni quadro lo ha «sconvolto per lo aspetto pittoresco dei colori e l'intelligenza inventiva delle immagini».*

Il critico del Monde *osserva che il Berliner Ensemble ha colto l'occasione da questo soggetto particolarmente movimentato «per dimostrare la sua geniale capacità di regia e di giuoco drammatico... si resta stupefatti per lo stile e per la coesione dell'insieme... In un attimo l'atmosfera è creata... Ognuno è al proprio posto, fino alle ultime comparse che partecipano intensamente alla azione. Dovunque si posi lo sguardo, sui protagonisti o sulla quinta fila delle "folle", si scopre un insieme di gesti misurati e armonizzati... Un capolavoro di precisione, di mobilità, di essenzialità veramente unico al mondo...».*

La tecnica — però — non è la sola qualità del teatro della RDT, e i parigini hanno dovuto accorgersi, per quanto disincantati, di qualcosa che più profondamente sorregge questo perfetto edificio teatrale: il suo contenuto politico. Presentando Arturo Ui, *ovvero la parabola sull'hitlerismo; La Madre ovvero quella sulla rivoluzione socialista; Galileo Galilei, cioè la lotta della scienza contro lo oscurantismo e, infine, Madre Coraggio, l'eterna e universale condanna della guerra, il Berliner Ensemble ha martellato nel cervello degli spettatori una parola d'ordine di sconvolgente meditata profondità civile.*

L'epilogo di Arturo Ui *ha indotto più di un critico alla riflessione: «Voi, imparate a vedere invece di guardare stupidamente. Agite invece di chiacchierare. Ecco che cosa stava per dominare una volta il mondo. I popoli hanno finito per averne ragione. Ma nessuno deve cantare vittoria fuori stagione: E' ancora fecondo il ventre da cui è uscita la cosa immonda».*

Qualcuno, soprattutto dopo la rappresentazione della Madre — che è la più disadorna, nella sua purezza reale di dimostrazione e nel suo dialogo aderente e limpido, delle quattro opere date in questi giorni a Parigi — ha brontolato che si tratta di propaganda. Ma a proposito dell'epilogo di Arturo Ui, *anche il critico di* France Soir, *dopo aver riflettuto, ha finito col constatare amaramente che «in fondo, non più tardi di domenica scorsa, 1300 ex S.S. sfilarono in una cittadina di Franconia cantando "siamo la guardia nera che ama Adolfo Hitler..." e sono cose che francamente fanno meditare».*

Gli attori sono universalmente piaciuti e la critica afferma che «stavolta veramente bisognerebbe citare tutti». Dovendo comunque rilevare anche qui i tratti salienti dell'insieme, due figure risaltano con impressionante rilievo: quella di Helene Weigel, *la vedova di* Brecht *che nella* Madre *è in* Madre Coraggio *ha incarnato il personaggio con un'evidenza di struggente emozione, e* Ekkehard Schall, *l'attore che ha impersonato* Arturo Ui, *ovvero* Hitler. *Su di lui i critici hanno scritto una buona parte dei loro articoli, senza lesinare gli aggettivi. La verità espressiva del suo gioco mimico lo ha fatto paragonare a Charlin ma «è soprattutto Ekkehard Shall», scrive giustamente il critico del* Figaro. *Un attore che è un vero genio.*

SAVERIO TUTINO

Alla televisione

Torna Gilberto Govi

Con una commediola di Enrico Bassano, Gilberto Govi è tornato alla TV per una serie di nuovi spettacoli. *Il porto di casa mia*, è una operina graciile, esangue, sulla linea del repertorio tradizionale di Govi. Costruita, dunque, attorno al personaggio centrale, in questo caso il capitano Burlando, che cerca di rimettere ordine nella sua famiglia dissestata. Perché, capitano di lungo corso o mezze maniche, i personaggi preferiti di Gilberto Govi sono sempre questi uomini del passato, dotati e solidi principi, che si ostinano a rifiutare le «novità», le disformazioni dei tempi, in nome di una morale bottegaia e mercantile, ma solidi di fronte alla presente caduta di ogni valore e principio. E alla fine, i più forti sono loro, naturalmente. Tesi ineccepibile, purché sostenuta con lealtà. Non è il caso del comandante di ieri sera che, per negare condurre l'acerba polemica contro le giovani generazioni non rifugge dal presentare dei giovani disonesti, mistificati. Per poi, concludere che «una volta era diverso, altri tempi, altri moralità» ecc. Gilberto Govi ha un genere suo, indubbiamente, una maschera di singolare espressività. Attorno a lui, sul suo ritmo, ruota lo spettacolo. E gli altri attori, tutti in ombra di fronte alla sua preponderante personalità. E' un primo attore nato. Gilberto Govi, e nessuno oserebbe contestargli questa qualità. Ma il repertorio, quello e proprio brutto, e un attore lo si giudica anche dalla scelta delle opere.

E' stupefacente. Tutti i giornali sono pieni delle drammatiche manifestazioni in Giappone e la TV tace, nel modo più assoluto. Ci viene ammannito, invece, un lungo servizio su pretesi disordini nel Tibet, ripreso da «fonti indiane» per altro non meglio identificate. La faziosità del telegiornale ha raggiunto toni ridicoli. Così, con un servizio pubblico tanto del caro in mano a faziosi e fogli di regime, ci avviamo alle elezioni: auguri!

Tutti, lettori e telespettatori, devono vigilare.

ala.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: La palla al balzo - 11,20: Voci vive - 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in voga - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: L'antidiscobolo - 14: Giornale radio - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Sorella radio - 16,45: Chiara fontana - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana - 18,10: A più voci - 18,15: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale radio - 20,55: Olimpiadi in casa - 21,05: Il flauto magico - 21,20: Retrospettiva del radiodramma italiano - «La nuova città» di Pietro Masserano Taricco - 22,30: Arcole - 22,45: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Elegantissimo - 11: Musica per voi che lavorate - 11,40: Sedia a dondolo - 13: Il signore delle 13 presenta - 13,30: Primo giornale - 14: Soli con la musica - 14,30: Secondo giornale - 15: Giradisco - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Che differenza c'è? - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 17,30: Anelli di fumo - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,25: Olimpiadi in casa - 20,35: «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di balletto - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia (I - L'Inghilterra) - 18,20: L'opera di Leos Janacek - 19,30: La riforma del codice penale - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto diretto da Bruno Maderna.

10,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per la sola zona di Roma in occasione dell'VIII Fiera Campionaria Nazionale

13,30 TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
Primo corso:
Lezione di Italiano
Lezione di Educazione Fisica
Geografia ed Educazione Civica
Secondo corso:
Lezione di Francese
Lezione di Economia Domestica
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

16,05 Torino - TENNIS COPPA DAVIS
Ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro Italia-Cile

17,30 LA TV DEI RAGAZZI - Disneyland -

18,30 TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
GONG

18,50 IERI
Cronache e figure di altri tempi rimesse in luce da Tem Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti

19,15 UOMINI E LIBRI
a cura di Luigi Silori

19,30 CANTA NAT "KING" COLE
con il quartetto "I Cheerleaders", l'orchestra di Nelson Riddle

19,55 LA SETTIMANA NEL MONDO
Rassegna degli avvenimenti di politica estera

20,08 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

20,30 TIC-TAC
SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21 Kramer presenta
BUONE VACANZE

22 HOLIDAY ON ICE
Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio

22,25 QUESTO AMORE
Poesie di Jacques Prévert - Musica di Joseph Kosma, con Achille Millo e Fausto Cigliano

22,45 TELEGIORNALE

Concerti - Teatri - Cinema

La « Boheme » questa sera all'Opera

Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento ultima replica della «Boheme» di G. Puccini (rappresentata per la prima volta il 1° febbraio 1896 al Teatro Regio di Torino), diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da Mafalda Micheluzzi, Rosa De Liberato, Mario Binci, Silvano Verlinghieri, Bruno Sbalchiero e Roberto Sommer. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domani, alle ore 17, fuori abbonamento a chiusura della stagione ultima di «Tosca», diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi e interpretata da Gigliola Frazzoni, Daniele Barioni e Giangiacomo Guelfi.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 nuova edizione di «Sexy», bonbons strip-revue in 2 tempi di A. S. con le vedette dello strip-tease «Melody Bubbles», Jean Riva e Luky. Peggy, la fantasista cubana Wanamy.
DELLE MUSE: Alle 21,30 Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e P. e M. Quattrini, P. Modugno, F. Badeschi, M. Mariani in: «Una famiglia immorale», di Raffaello Matarazzo. Terza settimana di successo.
ELISEO: Lunedì alle 21, inizio della tradizionale «stagione lirica» con «La Traviata» di G. Verdi.
FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto): **Teatro Caio Melisso:** alle 12, concerto da camera; alle 20, prima di «Atti unici». **Teatro Nuovo:** ore 15,30 «La Boheme»; ore 21 «New American Ballets».
FORO ROMANO: Piazzale del Colosseo: alle 21,15 lo spettacolo di «Suoni e luci». Prenotazioni 834188-673161.
PALAZZO DELLO SPORT (EUR) Ore 21,30 Garinei e Giovannini presentano: «Holiday on ice». Prenotaz. OSA-CIT tel. 684 1683.
PIRANDELLO: Dal 14: «La serva» di Gallet e «Serata d'autunno» di Dürrenmatt. Con Dina Galinda, Anna Lelio, Giulio Donnini, Laura Redi. Regia di Edoardo Bruno.
QUIRINO: Alle 21,15: rappresentazioni straordinarie della Cia Stabile del Teatro di S. Ferdinando di Napoli con la direzione di Eduardo in: «Pulcinella in cerca della sua fortuna a Napoli».
RIDOTTO ELISEO: Alle 21,15 Omicidio senza delitto», di J. Lee Thompson.
TEATRO DELLA FIERA DI ROMA: Oggi alle 21 Cia Checco Durante con Anita Durante e Leila Ducci in: «Il marito di mia moglie» di Cenzato.
VILLA DEI CESARI: Oggi alle 22 Gala del 3° «Ciak d'oro» per gli attori del cinema e del teatro. Dir. Saro Balsamo. Cantano Carla Rota e Fernando Baldoni.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Pinirolì, angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO. Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Un militare e mezzo con R. Rascel e rivista Ruffini.
Altieri: Tarzan e lo stregone e rivista.
Ambra-Jovinelli: Un militare e mezzo, con R. Rascel e rivista.
Ausonia: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness e rivista.
Espero: I colpevoli e rivista.
Oriente: I bucanieri, con Yul Brynner e rivista.
Principe: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel e rivista.
Volturno: Un militare e mezzo, con R. Rascel e rivista Giusti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Duello all'ultimo sangue (ap. 15,30, ult. 22,45)
America: Crociera del terrore.
Appio: Divieto d'amore, con David Niven.
Archimede: Jumping Jacks (alle 17-18,45-20,30-22,45)
Ariston: La regina di Venere, con Z. Gabor (ap. 15,30, ult. 22,45)
Aventino: Divieto d'amore, con D. Niven (alle 16-17,50-19,25-21-22,45)
Balduina: Chi era quella signora? con T. Curtis.
Barberini: Il caporale Sam, con J. Lewis (alle 16,15 - 18,25 - 20,25 - 23)
Brancaccio: Divieto d'amore, con D. Niven.
Capitol: Corruzione della città (ap. 15,45, ult. 22,45)
Capranica: Pelo di spia.
Capranichetta: Chi era quella signora? con T. Curtis.
Cola di Rienzo: Divieto d'amore, con D. Niven (alle 16,15 - 18 - 19,35-21,10-22,55)
Corso: Ballata di un soldato, con V. Ivascov (alle 17,18,40-20,35-22,45)
Europa: L'uomo che visse nel futuro, con Rod Taylor.
Fiamma: La dolce vita, con Anita Ekberg (alle 16-19-22,30)
Fiammetta: Bal de Nuit (alle 16,45-18,50-20,15-22)
Galleria: Frontiere in fiamme (ap. 15,30, ult. 22,45)
Golden: I piaceri del sabato notte, con S. Gabel (ap. 15,30, ult. 22,45)
Maestoso: Frontiere in fiamme (ap. 15,30, ult. 22,45)
Metro Drive-in: Corruzione nella città (alle 20,15-22,45)
Metropolitan: La battaglia segreta di Montgomery (ap. 16, ultimo 22,50)
Mignon: La terza voce, con E. O'Brien (alle 16,30-18,20-20,30-22)
Moderno: La regina di Venere, con Z. Gabor.
Moderno Saletta: Chi era quella signora? con T. Curtis.
New York: La regina di Venere, con Z. Gabor (ap. 15,30, ultimo 22,45)
Paris: Mondo di notte (ap. 15,30 ult. 22,45)
Plaza: La terza voce, con E. O'Brien (alle 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45-22,30)
Quattro Fontane: Il caso Paradine, con A. Valli (spettacoli estivi)
Quirinetta: Cinema d'Essai «La passione di Giovanna D'Arco» e «Dee Stendali (ap. 17, ultimo 22,30)
Radio City: La corazzata Potemkin di Eisenstein (ult. 22,30)
Reale: La valle dell'Eden, con J. Dean (ap. 15,30, ult. 22,45)
Rivoli: Weekend di missili no (alle 17-18,50-20,30-22,30)
Roxy: Pelo di spia (alle 16,30 - 18,40-20,40-22,45) (L. 450)
Smeraldo: Chi era quella signora? con T. Curtis.
Splendore: Gazebo, con G. Ford (alle 16-18,20-20,20-22,30)
Supercinema: Le legioni di Cleopatra (alle 16,15-18,20-20,25-23)
Trevi: I sette ladri, con J. Collins (alle 16-18,05-20,15-22,30)
Vigna Clara: I sette ladri, con J. Collins (ap. 16)

SECONDE VISIONI

Africa: Il moralista, con A. Sordi.
Alione: I piaceri dello scapolo, con S. Koscina.
Alce: Il mattatore, con V. Gassman.
Alcyone: Affondate la Bismark, con K. More.
Ambasciatori: I piaceri del sabato notte, con S. Gabel.
Ariel: La mia terra, con Rock Hudson.
Arlecchino: Le orientali.
Astor: Comincio con un bacio, con G. Ford.
Astoria: I piaceri del sabato notte con S. Gabel.
Astra: Il mattatore, con Vittorio Gassman.
Atlante: Cerasella, con C. Mori.
Atlantic: Jack lo squartatore, con L. Patterson.
Augustus: Il rossetto, con G. Moll.
Aureo: Ultima notte a Warlock, con H. Fonda.
Avana: Bulli e pupe, con Marlon Brando.
Belsito: Scandalo al sole, con D. M. Guire.
Bernini: La crociera del terrore.
Boito: Affondate la Bismark, con K. More.
Bologna: Il rossetto, con G. Moll.
Brasil: Il letto racconta, con D. Day.
Bristol: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti.
Broadway: I giganti del mare, con C. Heston.
California: La casa dei fantasmi.
Cinestar: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor.
Colorado: La notte dei teddy boys.
Delle Terrazze: Gli arditi del 7° Fucilieri.
Delle Vittorie: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor.
Del Vascello: Il rossetto, con G. Moll.
Diana: Il rossetto, con G. Moll.
Diamante: Papà gambalunga, con F. Astaire.
Due Allori: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Eden: Inchiesta in prima pagina, con A. Franciosa.
Excelsior: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor.
Fogliano: Maigret e il caso Saint Fiacre, con J. Gabin.
Garbatella: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Garden: Le orientali.
Giulio Cesare: La vera storia di Rosmarin, con B. Lee.
Impero: Simbo l'egiziano, con E. Purdom.
Induno: L'America vista da un francese.
Italia: L'America vista da un francese.
Junio: Simbo l'egiziano, con E. Purdom.
La Fenice: Salomone e la regina di Saba, con Y. Brynner.
Mondial: Le orientali.
Nuovo: Affondate la Bismark, con K. More.
Olimpico: Il vedovo, con A. Sordi.
Palestrina: Signori si nasce, con Totò.
Pariolì: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Preneste: La casa dei fantasmi.
Quirinale: Signori si nasce, con Totò.
Rex: L'uomo senza paura, con K. Douglas.
Rialto: La strada dei quartieri alti, con S. Signoret.
Ritz: I piaceri del sabato notte, con S. Gabel.
Salone Margherita: Il trastevere agli Avana, con A. Guinness.
Savoia: Le orientali.
Splendid: Tutte le ragazze lo sanno, con S. Mc Laine.
Stadium: Scandalo al sole, con D. Mc Guire.
Tirreno: Marinai a terra.
Trieste: La trappola degli indiani.
Ulisse: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis.
Ventuno Aprile: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Verbano: Sansone e Dalila, con V. Mature.
Vittoria: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor.

TERZE VISIONI

Adriacine: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens.
Alba: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Aniene: Il letto racconta, con D. Day.
Apollo: La bella addormentata nel bosco.
Aquila: La spada e la croce.
Atenula: Orizzonte infuocato.
Arizona: Le veneri del peccato, con E. Bartok.
Aurelio: Burra ghiacciata ad Alessandria, con J. Mills.
Aurora: Cavalcata della vendetta.
Avorio: Sa Parallelo missione compiuta, con E. Flynn.
Boston: La strada della vergogna, con M. Kwo.
Capannelle: Buongiorno primo amore, con C. Villa.
Cassio: Jim della giungla e gli uomini scimmia.
Castello: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier.
Centrale: Messalina, con M. Felix.
Clodio: Sacro e profano, con G. Lollobrigida.
Colonna: Ombre bianche, con A. Quinn.
Colosseo: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Stevens.
Corallo: Dracula il vampiro, con P. Cushing.
Cristallo: Jovanka e le altre, con S. Mangano.
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori.
Delle Rondini: Il Gorilla vi saluta cordialmente.
Delle Mimose: I tre caballeros.
Doria: Sacro e profano, con F. Sinatra.
Edelweiss: Lo specchio della vita, con L. Tutteri.
Esperia: La trappola degli indiani.
Farnese: Messalina vergine imperatrice, con B. Lee.
Faro: La morte è al di là del fiume.
Hollywood: Il mattatore, con V. Gassman.
Iris: L'impiegato, con N. Manfredi.
Leocine: Noi duri, con F. Buscaglione.
Marconi: I 5 pennys, con D. Kaye.
Massimo: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis.
Mazzini: Jovanka e le altre, con Silvana Mangano.
Nasce: L'arciere di fuoco, con V. Mayo.
Niagara: Strategia di una rapina con H. Belafonte.
Odeon: Giuditta e Oloferne, con M. Girotti.
Olympia: Scandalo al sole, con D. Mc Guire.
Ostiense: Non siamo angeli, con H. Bogart.
Ottaviano: Affondate la Bismark, con K. More.
Palazzo: Nabonga.
Perla: L'impiegato, con N. Manfredi.
Planetario: Un dollaro d'onore, con J. Wayne.
Platino: La cortigiana di Babilonia.
Prima Porta: Il terrore del Texas.
Puccini: Cominciò con un bacio, con G. Ford.
Regillà: La grande guerra, con A. Sordi.
Roma: Il penticcello sul fiume del guai, con J. Lewis.
Rubino: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Sala Umberto: Lo scatenatore, con C. Jurgens.
**Silver